

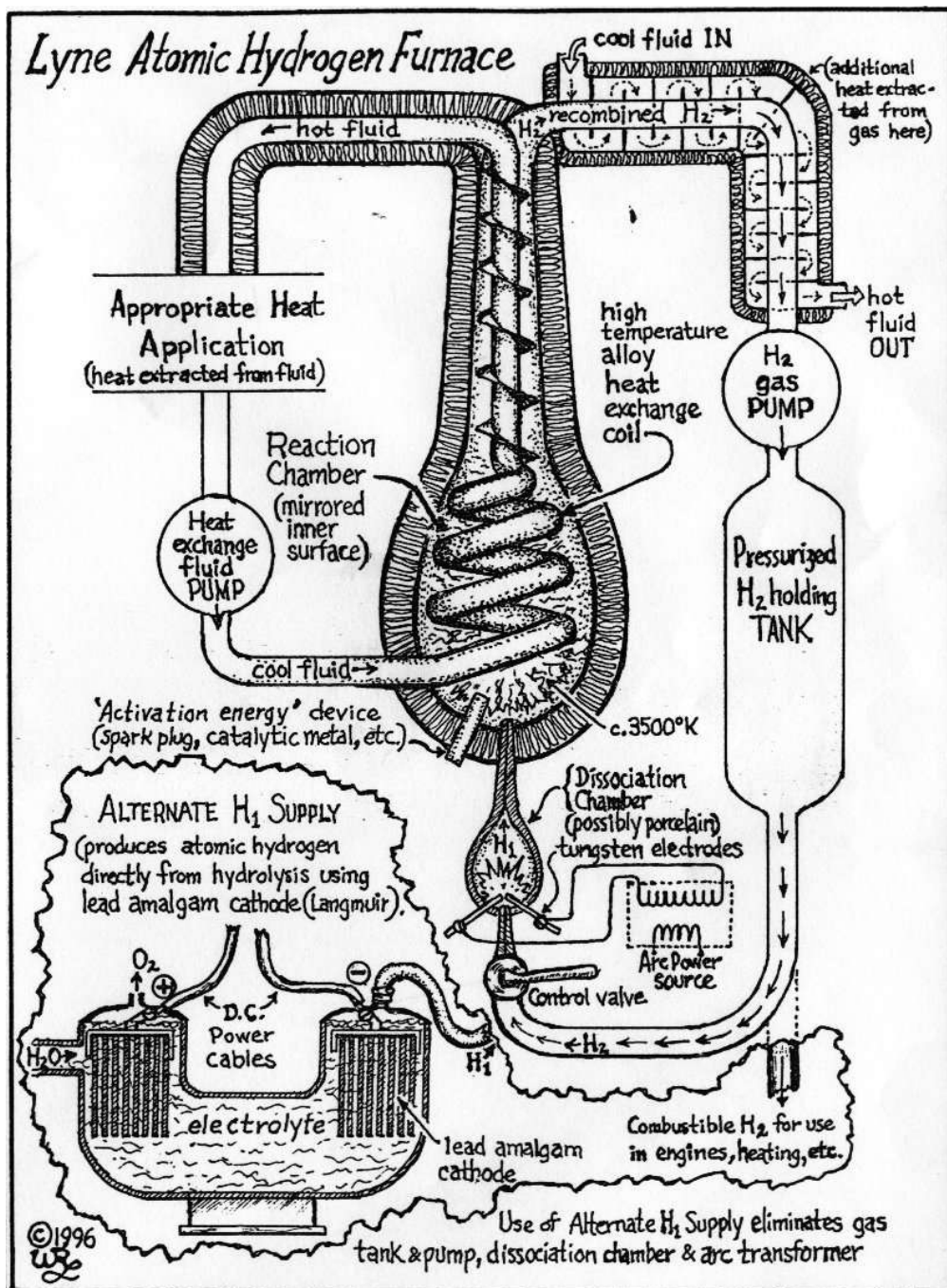
Lyne Atomic Hydrogen Generator

di Franco Malgarini

Un'esperimento che l'ASSE vuole portare avanti nel 2006 è stato ideato inizialmente da William Lyne e copiato da Moeller nel dispositivo MAHG realizzato con successo da Jean-Luis Naudin.

E' basato sul forte rilascio di calore dovuto alla ricombinazione dell'idrogeno atomico in idrogeno molecolare. Nel caso del MAHG si utilizzano due elettrodi di tungsteno alimentati con corrente continua la quale provoca un'arco elettrico in ambiente vuoto e l'idrogeno molecolare prodotto viene riciclato, producendo così solo calore, come nel caso della fusione fredda elettrolitica con elettrodi di tungsteno.

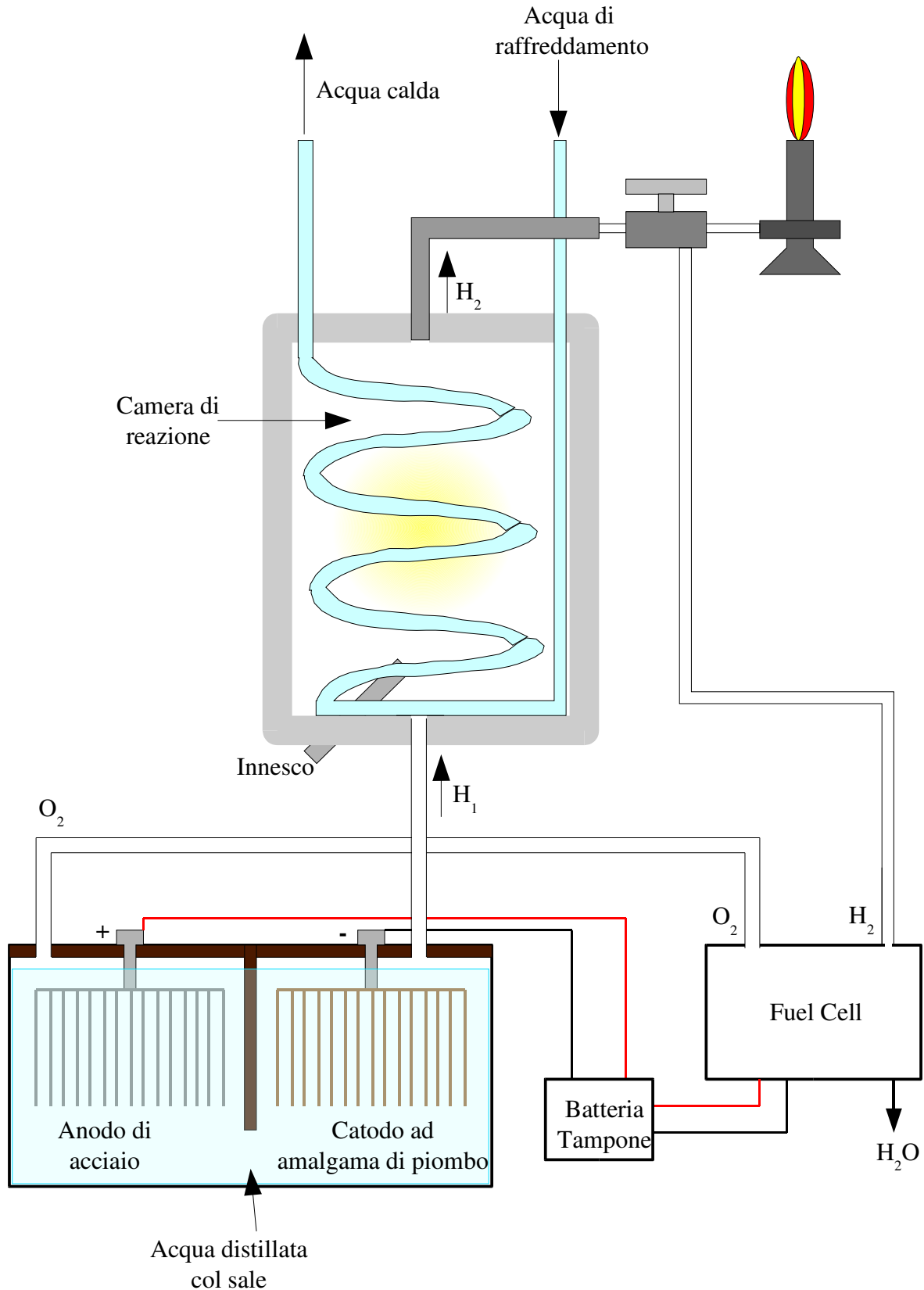
Il disegno seguente mostra le generalità del dispositivo originale.



La variante da noi proposta è quella di utilizzare una cella elettrolitica con un catodo speciale per produrre l'idrogeno atomico e l'ossigeno.

L'idrogeno atomico viene poi fatto ricombinare nella camera di reazione con un'innesco speciale per produrre idrogeno puro il quale viene utilizzato per alimentare una cella a combustibile, la cui energia elettrica prodotta viene utilizzata per alimentare la cella elettrolitica.

Così abbiamo un circuito autoalimentato con del calore che costituisce overunity (vedere lo schema seguente)



Il catodo speciale della cella elettrolitica proposto da Langmuir è ad amalgama di piombo: un prodotto simile non si trova sul mercato e bisogna costruirselo. Un metodo è quello di utilizzare del mercurio mischiandolo a dei pezzi di piombo inseriti in un contenitore di acciaio che viene fatto vibrare (o un miscelatore di vernici) come faceva il dentista una volta per le otturazioni. In seguito, la pastella che si forma si stende su un elettrodo di acciaio (che non si mischia con la pastella perchè l'acciaio non si scioglie nel mercurio e soprattutto non contamina il processo di elettrolisi) rotolandolo in modo da ottenere una distribuzione omogenea (stile mattarello) oppure con uno stampo inserendo dentro la pastella e chiudendolo.

Altra possibilità è quella di utilizzare il piombo degli elettrodi di batterie (vedi fotografia seguente) depositandoci sopra, per via elettrolitica altri metalli come argento, nichel, palladio, oro, ecc.

